LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 94 — SABATO 5 Aprile 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1.68

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Le scuole di Carlino.

ESPIGI ci invia da Roma in data 3:

Con recente decreto la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere un prestito di L. 16,600, al Comune di **Carlino** per la costruzione di un edificio scolastico.

DRENCHIA

Congregazione di Carità.

ESPIGI ci manda in data 3:

Con decreto reale in data di oggi, è stato approvato lo statuto organico dell'opera pia Congregazione di carità di Drenchia.

PONTEBBA

Ancora dell'abbellimento al Piazzale della stazione. — Ironia delle cose! Proprio quando partiva la mia corrispondenza annunciantevi il rifiuto del comune a concorrere all'abbellimento della piazza che fronteggia la stazione Internazionale, mi si riferiva che il comune aveva stabilito di offrire le conifere, non solo, ma che, sorpassando sè stesso e dando prova di essere all'altezza di certe idealità, vi avrebbe fatto derivare l'acqua dell'acquedotto e costruito nel centro una fontana a zampillo; di più, collocato in giro alcune panche. Bene! Da cosa nasce cosa. E noi plaudiamo di cuore alla decisione, che onora altamente i preposti all'amministrazione del comune.

Un plauso mandiamo anche all'Egregio Ingegnere ferroviario sig. Montuori, che accolse con entusiasmo l'idea e la favorì in tutti i modi; e all'Egregio assistente sig. Maduzzi, che dirige alacremente i lavori di abbellimento.

Così Pontebba potrà dal suo fiorito e verdeggiante Piazzale dare il suo benvenuto al forestiero, che potrà dire: Qui incomincia il giardino d'Europa!

PINZANO

La strada d' accesso alla stazione di Valeriano

Ci scrivono da Valeriano:

Il signor Foschiani, impiegato all'Ufficio Costruzioni di Pinzano delle Ferrovie dello Stato, è stato qui inviato e ha ieri incominciati gli studi relativi alla strada d'accesso alla stazione.

Sembrerebbe infatti, da attendibilissime informazioni assunte, che detta strada che ha una così lunga storia di peripezie non sempre prive della nota umoristica e che tanto servì per far conoscere l'armonia d'intenti di cui sono animati questi abitanti, venisse ora fatta per conto del Governo che avrebbe favorevolmente accolta la domanda in tal senso inoltrata a nome di questa popolazione da persona influentissima. Se così fosse verrebbe finalmente risolta una questione di vitale importanza per il nostro paese, che potrebbe così, se non risentire grandi benefici dalla aperta ferrovia, non subirne i danni non indifferenti che gli derivano dal fatto di non avere una strada carrozzabile che a questo la unisca.

SACILE

La fiera mercato degli uccelli portata sul teatro?

Ieri da Milano giunsero il redattore del *Guerrin Meschino*, poeta Alberto Colantuoni e il musicologo Giovanni Galietti. Si fermeranno, qui, qualche giorno, allo scopo di studiare l'ambiente, avendo intenzione di comporre un'operetta che ritragga la tradizionale nostra fiera-mercato degli uccelli. Ancora ieri diedero principio al loro lavoro raccogliendo e illustrando i cenni storici e caratteristici raccolti dal sig. Colantuoni, che serviranno di poemio all'opera suddetta, la quale, probabilmente, consterà di due atti. Le scene del primo atto, si svolgerebbero, a quanto si dice, in una casa di un esperto uccellatore. Il secondo atto avrebbe la sua azione all'aperto, sul luogo del geniale e attraente mercato.

Il tutto, dato il noto ingegno dei due ospiti, riuscirà non v'ha dubbio un lavoro organico, che riscuoterà gli applausi dei maggiori teatri.

ZOPPOLA

Grandi feste ai reduci. — Domenica, si avranno qui grandi feste in onore dei reduci dalla Libia, ai quali verrà offerto dal Comune una medaglia-ricordo d'argento ed un piccolo dono in denaro.

In una sala Municipale, all'uopo già decorosamente addobbata, seguirà un banchetto di oltre 150 coperti in loro onore.

Nell'occasione, verrà, invitata, la banda musicale di Castions; e tutte le vie del Capoluogo verranno coperte da varie iscrizioni e da numerosi tricolori.

PALMANOVA

Luce elettrica

Domani, domenica, nella frazione di Ialmicco s'inaugura la luce elettrica. L'avvenimento sarà festeggiato con spettacolo cinematografico in piazza, festa da ballo campestre e con un concerto musicale svolto dalla nostra banda cittadina.

SPILIMBERGO

Insegnante benemerito.

Con decreto 6 marzo 1913, alla maestra Antonietta De Rosa che da oltre 43 anni presta l'opera sua, in modo superiore ad ogni elogio, conferito il diploma di benemerenza di prima classe e le venne assegnata la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione.

Mercoledì scorso, il decreto pervenne in municipio e l'egregio Commissario prefettizio conte Guido Spilimbergo si portò tosto nella frazione di Istrago in unione al Direttore didattico Pesante ed al segretario capo De Paoli, ed alla presenza degli scolari di quella frazione consegnò il lusinghiero attestato alla benemerita maestra.

Il signor Pesante espresse alla premiata il compiacimento suo e dei colleghi per la distinzione conferita. La consegna della medaglia seguirà poi in forma solenne, con la partecipazione delle autorità, del Corpo insegnante del nostro Comune e di cittadini di Istrago, che con vero giubilo appresero la meritata onorificenza accordata alla maestra De Rosa, decana degli insegnanti del nostro Distretto.

Mangia a macca e trova alloggio gratuito. — Zuliani Giuseppe di Francesco detto Ciampo, di Baseglia, muratore, trova il divertimento, girando per gli esercizi, di mangiare, bere e non pagare.

Difatti il caso si verificò ieri alla trattoria in Via Verdi «Al Biffi», stamane all'Osteria «S. Cecilia» e poscia all'albergo «Alla Rosa»; però qui senza fortuna, poichè il padrone sig. Pietro Venturini, vedendo in quel momento passare un carabiniere, consegnò a questi per un viaggio gratuito alle carceri l'emerito Zuliani.

PORDENONE

I promossi alla Scuola di Pratica Commerciale. Il 31 marzo u. s. terminarono i due primi corsi di questa scuola di Pratica Commerciale promossa dalla Società agenti. Le lezioni avevano avuto principio al 1 ottobre. Il terzo Corso per svolgere interamente il suo programma si protrarrà oltre la metà di aprile.

Al Corso preparatorio fu insegnante il maestro Lena ed al I. Corso di lingua italiana il maestro Liva, di computisteria il prof. Amilcare Caviezel, che è pure direttore della scuola

Certamente a nessuno sfuggì lo zelo instancabile e la sapiente direzione del prof. Caviezel poichè a lui dobbiamo i buoni e confortanti risultati della scuola.

Ecco l'elenco dei promossi.

Corso Preparatorio. — Marcella Cadelli con lode, Amelia Zambellini con lode, Maria Mauro, Maria Pavotto con lode, Marianna Pagotto, Antonietta Pegorer, Luigia Raccanelli, Amalia Toffolon, Adelchi Babuin, Gino Barei, Angelo Bolognio, Francesco Cardazzo, Mario Ca Vico, Dante Delle Vedove con lode, Alberto Dominissini, Remigio Ellero, Pietro Furlan, Luciano Giusti con lode, Mario Marcolin, Giuseppe Moro, Callisto Passatempo con lode Sartor Antonio. Totale esaminati 33, promossi 22.

I.o Corso. Antonelli Cesare, Branchettin Rodolfo, Bomben Giovanni, Bartolini Domenico, Brusadin Giustina, Cardazzo Pietro, Dell'Agnese Chiara, Feit Valentino, Fioreano Giovanni, Guerra Ernesto con lode, Manfrino Giovanni, Marini Carlo. Marcolin Santina con lode, Marcolin Vittoria con lode, Montanari Pordenone, Moro Corrado, Palazzin Luigi, Toffolo Antonio. Totale esaminati 22, promossi 18.

La cittadinanza intera e specialmente tutti gli enti dovrebbero dare il loro appoggio generoso a questa scuola di così grande ed indiscussa utilità.

Stato Civile. — Nati (dal 28 marzo al 5 aprile) maschi 8 femmine 3 totale 11.

Morti l'ortolan Tante di anni 86.

Matrimoni Battiston Giovanni con Marcon Rosa, Pujatti Isidoro con Guzzo Teresa, De Bernardo Ernesto con Micheluz Angela Martin Zaccheria con Praturlon Antonia.

VALVASONE

Società di Mutuo Soccorso. — Il resoconto generale di questa Società di Mutuo soccorso a 31 dicembre 1912, trentaduesimo dalla sua fondazione, mostra il suo stato di floridezza, Difatti, essa possiede ora un patrimonio di L. 19,319.85, compreso il civanzo verificatosi nell'anno indicato, di lire 526.18. Gli introiti furono di lire 1736.53 (1021.80 per quote mensili dei soci; 5.40 per multe; 709.33 per interessi sul capitale; le uscite. 1210.35, delle quali 832.90 per sussidi comprendendovi 259.50 per sussidio continuo a tre soci; e 317.45 per onorari e spese varie. I soci erano, a quella data, 96. Non potrebbero — o anzi dovrebbero — essere di più?

La Società è presieduta dal signor Lorenzo Mascherini; ne sono vicepresidenti i signori Francesco Della Donna e Francesco Pistor; segretario A. Pallù; cassiere Annibale Tam; revisori dei conti, dott. cav. Carlo Marzona e Carlo Veronese.

MARTIGNACCO

La sagra. — Domenica 6 corr. in Martignacco seguirà l'annuale sagra, con molti festeggiamenti, illuminazioni, concerti, danze ed altri divertimenti popolari.

La banda di Nogaredo dalle 14.30 alle 16 seguirà il presente programma sulla Piazza Umberto I.o

Marcia a Tripoli. — Sinfonia Nabucco. — Valzer Vita Palermitana. — Marcia Dorna. — Passo di corsa Ascari. — Inno Mamelli.

GEMONA

I volontari alpini. — In questo momento mi viene comunicata la notizia che è stato ufficialmente riconosciuto il locale Comitato per la formazione d'un battaglione di volontari alpini.

La patriottica istituzione ha incontrato il massimo favore da queste popolazioni e continuamente pervengono al predetto Comitato istanze da giovanotti che vogliono far parte dell'istituendo battaglione.

La Fiera. — L'odierna fiera è riuscita ben poca cosa. I lavori agricoli attuali non permettono ai contadini di intervenire in questi giorni al mercato.

Qualche affare venne concluso. I prezzi dei bovini si mantengono stazionari.

S. PIETRO AL NATISONE

Associazione Zootecnica Distrettuale — Malgrado il giorno non festivo, la riunione consigliare riuscì numerosa. Erano presenti ben 9 consiglieri. Il prof. Musoni aveva scusata la propria assenza; il dott. G. Cucavaz erasi fatto rappresentare dal sig. Giovanni Strazzolini. Presiedeva il sig. Giuseppe Sirch.

Il presidente, dopo aver data comunicazione delle cospicue elargizioni governativa e provinciale, e di molte altre cose di indole interna, passa a dimostrare la necessità che l'art. 17 dello Statuto venga corretto con due aggiunte, che escludano dal Consiglio i consiglieri assenti per due volte dal medesimo senza giustificato motivo, con facoltà al Consiglio medesimo di sostituirli.

La proposta del presidente fu approvata all'unanimità, nel senso che venga sottoposta all'assemblea dei soci nella prossima convocazione.

In sostituzione del relatore prof. Musoni, il signor Sirch svolge con meditate argomentazioni il vitale argomento della costituzione di una sezione di Cattedra ambulante d'Agricoltura per questo distretto. Parla della vastità del mandamento di Cividale, la quale rende effimera per tutti l'opera volonterosa del cattedratico.

Accenna allo stato più che infantile dell'agricoltura slava, alle condizioni etniche, agricole e sociali che fanno del distretto nostro un tutto omogeneo, che non regge in confronti. Soggiunge che l'istituzione della Sezione di Cattedra a S. Pietro costituirà un atto assoluto e provvidenziale di redenzione. Afferma infine che di ciò ne potrà ritrarre non lieve vantaggio anche questa R.a Scuola Normale, nella quale, il Cattedratico diverrà il docente naturale per l'insegnamento dell'agricoltura.

Il consiglio per bocca del vicepresidente signor Specogna plaude vivamente il signor Sirch, e vota ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il consiglio dell'Assaciazione zootenica distrettuale di S. Pietro al Natisone, considerata la vastità del mandamento di Cividale, nel quale il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura è chiamato ad esercitare la sua benefica influenza, vastità moltiplicata dalla quasi totale montuosità del distretto di S. Pietro; considerato che le agricolture dei due distretti componenti il mandamento di Cividale differiscono profondamente tra di loro; considerato che tale differenza è straordinariamente acuita da condizioni etniche e sociali; considerato, infine, che il distretto di S. Pietro, lungamente negletto, è bisognoso quanto nessun altro di un'opera assidua e costante, particolarmente estrinsecata, che lo pongano nel più breve tempo possibile in condizioni agricole almeno vicine a quelle delle regioni consorelle: esprime vivissimo il voto che l'on. Deputazione Provinciale interessandosi del problema, lo risolva con illuminata sollecitudine, compiendo opera di necessità e giustizia.»

Il dott. Feletig riferisce, quindi, sulla necessità di compiere nel corrente mese l'importazione delle giovenche, rinviando ad ottobre l'importazione dei torelli. «Il Consiglio, pur essendo unanimemente d'accordo col relatore, appoggiandosi a serve considerazioni di ordine finanziario, ed al fatto che tuttora pendono trattative col governo per un miglioramento del sussidio governativo, decide di rinviare nel p. v. ottobre l'importazione generale. Così, dopo tre ore di assiduo lavoro, l'importante convocazione si scioglie.

LATISANA

Arrivano le cavalle. — Il gruppo delle cavalle fattrici «Norfolk-Bretone» acquistate in Bretagna dalla speciale commissione (dott. Giacomo Perusini e dott. Dante Lucco) incaricata dai prenotatori, giungerà a Latisana domenica e la distribuzione avverrà pubblicamente nei giorni della ventura settimana nelle ore e nei modi che saranno indicati.

PRATO CARNICO

Lo sgretolamento. — Domenica p. v. il consiglio comunale terrà seduta per trattare fra gli altri gli oggetti seguenti:

Dimissioni del Sindaco Roia Davanzo ed eventuali provvedimenti.

Dimissioni di Machin Gio. Batta e Giorgessi Gio. Batta dalla carica di assessori e consiglieri comunali e relativi provvedimente.

Dimissioni di Giorgessi Carlo e Giacomo Leon da consiglieri comunali.

CLAUZETTO

Pedemontana e strade militari.

Gli articoli apparsi sulla «Patria del Friuli» firmati dal signor Ippolito Ippoliti, hanno prodotto in questi paesi un senso di vero disgusto e di sdegno, perchè ben si conosce quanto grande sia stata l'opera del benemerito dott. Zanardini e la lotta sostenuta per la Pedemontana, tanto da acquistarsene meritatamente l'appellativo di Apostolo.

Qui sulle prime produssero una certa sorpresa le dichiarazioni di assoluto silenzio del dott. Zanardini agli attacchi ed alle provocazioni negli articoli del signor Ippoliti; ma le giustificazioni date a coloro che poterono avvicinare l'egregio dottore, sono di tale importanza, da convincere *che per lui era ed è assolutamente doveroso di non ingaggiare polemiche sulla Pedemontana*, così volendosi in alto e dagli autorevoli amici suoi.

Però crediamo che non verrebbe meno alle sue promesse, se volesse far nota la lettera scritta nell'aprile 1908 al Ministero della guerra, e della quale fa accenno nella sua pubblicata sulla *Patria* nella indiretta risposta data al signor Ippoliti; e tutti sono qui ansiosi per la pubblicazione dei promessi documenti.

I Clauzettani si sentono in dovere di cominciare la pubblicazione da parte loro di quei documenti che non riguardano la Pedemontana, ma le loro strade, per le quali l'egregio dott. Zanardini, beneficamente si adoperò, ottenendo *in soli otto giorni* colla sua influenza e grazie alle sue alte relazioni ciò che altri aveva dipinto come impossibile a conseguirsi per le mille difficoltà che vi si sarebbero opposte.

Ed ecco la storia ufficiale, e documentata della nostra strada rotabile Clauzetto-Campone.

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL' ESERCITO

Ill. Sig. D. Gino Zanardini
Presidente del Comitato provvisorio pro Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano in Meduno

Roma 31 gennaio 1912.

S. E. il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, mi ha incaricato di rispondere alla lettera di Vossignoria, in data 21 corrente, col partecipare che ha letto *con benevolo interessamento*, quanto è esposto in tal foglio, circa la strada Clauzetto, Gerchia Campone, la quale strada essendo collegata con la questione della comunicazione lunghesso la valle del Chiarzò, formò già per l'addietro oggetto di esame da parte di questo Comando, dando luogo ad alcune partecipazioni fatte al Reverendo Don Tomaso Geremetta di Campone.

Animato quindi di agevolare in quanto è possibile l'opera di cotesti valligiani, la prefata Eccellenza si è rivolta al Ministero della Guerra raccomandando la cosa, ed ora sono lieto di manifestarle che il Ministero stesso ha notificato di aver disposto *telegraficamente* presso l'Ufficio delle fortificazioni di Udine, *affinchè, presi concerti con cotesto Comitato e col colonnello Cantore*, provveda alla sollecita distribuzione, *a spese dell'amministrazione militare*, di tutti gli esplosivi e mezzi di accensione richiesti.

Con perfetta osservanza
il tenente Colonnello del Genio
V. Traniello

UFFICIO DELLE FORTIFICAZIONI
UDINE
N. 150 di protocollo 14 S.
Oggetto
Strada Campone Clauzetto

Al Sig. Presidente del Comitato pro Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano Meduno

Udine addì 1 febbraio 1912.

Il Ministero della Guerra ha autorizzato questo Ufficio a fornire esplosivi e micce per i lavori della strada Campone Clauzetto, da eseguirsi con opera gratuita dagli abitanti di cotesta regione, *disponendo che all'uopo sieno presi i necessari accordi con cotesto Comitato.*

Lo scrivente attende quindi da codesta Presidenza *comunicazioni e proposte* sulla somministrazione degli esplosivi occorrenti per i lavori della strada in oggetto.

Il colonnello Capo ufficio
Angelozzi

MUNICIPIO DI CLAUZETTO
N.o 261
Oggetto
Ringraziamento

All' Ill.mo signor
D.r Gino Zanardini
Medico-Chirurgo
Meduno

Clauzetto li 15 febbaio 1912.

Anzitutto grazie vivissime del suo generoso interessamento a vantaggio di codesto Comune.

I frazionisti di Pradis, ai quali ho comunicato l'ottenuta concessione, ne rimasero entusiasti, e mi incaricarono di esternarle la loro profonda riconoscenza.

Le unisco copia della lettera di ringraziamento spedite a S. Ecc. Spingardi e a S. Ecc. il generale Pollio.

Unisco pure una nota di richiesta della quantità di esplosivi che per intanto si ritiene necessaria, e resto in attesa di conoscere il giorno e le modalità del prelevamento.

Sarà bene che il locale Comandante della Stazione dei RR. Carabinieri, venga autorizzato a tenere il deposito.

Con particolare estimazione e riconoscenza
per il Sindaco
Gian Maria Fabricio

MUNICIPIO DI CLAUZETTO
N.o 259
Oggetto
Ringraziamento

A S. E. il Generale Spingardi
Ministro della Guerra
Roma

Clauzetto 15 Febbraio 1912

Il signor Presidente del Comitato pro Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano, mi comunica che l'Ufficio delle fortificazioni di Udine, venne dall'E. V. Ill.ma autorizzato a fornire gli esplosivi e le miccie occorrenti pei lavori della strada Campone-Clauzetto.

Mi è doveroso porgere all'E. V. Ill. le più sentite azioni di grazie per l'autorizzata concessione, compiacendomi che il nobile slancio di questi abitanti nell'esecuzione di opere che interessano pure la difesa nazionale, abbia ottenuta una lusinghiera approvazione, anche da parte di cotesto Eccelso Ministero.

Con maggiore ossequio
per il Sindaco
Fabricio Gian Maria

MUNICIPIO DI CLAUZETTO
N.o 258
Oggetto
Ringraziamento

A S. E. il Generale Pollio
Capo dello Stato Maggiore
Roma

Clauzetto li 15 febbraio 1912

Il signor Presidente del Comitato pro Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano, mi comunica che l'Ufficio delle fortificazioni di Udine venne autorizzato dal Ministero della Guerra a fornire esplosivi e miccia per i lavori della strada Clauzetto Campone.

Constandomi che l'E. V. Ill. *ebbe ad onorare del suo autorevole appoggio la domanda all'uopo inoltrata dal signor Presidente del Comitato suddetto*, sento il dovere di porgerle a nome di questo Comune, i più vivi ringraziamenti per il suo generoso interessamento nel facilitare l'esecuzione di opere, che serviranno non poco alla difesa militare.

Con tutto ossequio
per il Sindaco
ff. Fabricio Gian Maria

Non si tratta di un sussidio di poco, ma di *oltre ottantamila lire* che ottenne il dott. Zanardini, poichè il beneficio degli esplosivi gratuiti lo estese poi subito anche all'altro tronco Campone-Ponte Chiarzò, che appartenendo al Comune di Tramonti di Sotto, lasciamo a questo il compito di comunicarvene i documenti in attestazione di pubblica riconoscenza, come ora abbiamo fatto noi.

E con queste pubblicazioni, crediamo e speriamo che il pubblico si sia convinto che l'opera instancabile ed efficace del vero apostolo della Pedemontana e della difesa militare del Friuli, valga ben di più per l'importanza e la materialità palpabile dei risultati, che non le chiacchiere e le proposte di altri che non seppero neanche portarle a termine: il tram Maniago-Spilimbergo, fra altro, informi anche se non illuminato a luce elettrica come non lo è, per esempio, la stazione di Spilimbergo.

Un clausetano a nome di tutti i beneficati coscieti e riconoscenti.

CIVIDALE

Contrabbandieri sfortunati. — 4. Questa mattina nei pressi di Bottenicco Comune di Moimacco alle ore 7.30 circa, il Brigadiere comandante la locale Brigata di Finanza, sig. Usai Gio Maria coi dipendenti Orlando Francesco, Faussone Giovanni Intini Cosimo, sorpresero un individuo che, alla loro vista, gettò a terra un fardello sulle spalle da lui portato e si mise a correre precipitevolissimevolmente.

Sequestrato l'involto, esso conteneva kg. 10 di zucchero di I.a qualità che fu sequestrato.

Questa mattina stessa l'appuntato Orlando Francesco e la guardia Faussone Giovanni, della locale brigata, sorpresero alle ore 9 circa sulla piazza del Duomo certa Snidaro Virginia fu Giuseppe di Gagliano, con 10 km. di zucchero di I.a qualità. L'arrestarono essendo essa per l'ottava volta recidiva in contrabbando.

Sia lode ai zelanti funzionari.

Questuante austriaco. — Oggi, per mancanza di mezzi e di recapiti venne arrestato dai Reali Carabinieri certo Brandi Massimiliano suddito austriaco, d'anni 42, che andava questuando. Fu passato alle carceri.

Il Placet a Mons. Liva Arciprete di Cividale. — Sappiamo che a Mons. Liva è stato in questi giorni concesso il R. Placet quale Decano dell'insigne Capitolo di Cividale.

Possiamo annunciare che dalla Santa Sede è stato concessa al Decano di Cividale anche il titolo di Arciprete.

Mons. Liva farà quanto prima il suo ingresso.

PALUZZA

Il programma per la Mostra bovina.

Come vi ho annunciato, il 25 corr. si terrà qui la II. Mostra bovina dei canali di S. Pietro e d'Incaroio, e contemporaneamente una Mostra ovina e caprina, un concorso per la buona tenuta delle stalle ed un concorso fra le Latterie sociali.

Sono ammessi tutti gli allevatori dei Comuni di Arta, Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Sutrio e Treppo Carnico; e per le mostre bovina ovina e caprina il tempo utile per presentare la domanda, è stabilito fino a tutto il 19 aprile; per il concorso latterie, fino a tutto il 12 aprile, per il concorso stalle, è già scaduto.

Eccovi il programma:

Mostra bovina. — Riproduttori maschi e femmine della razza alpina con attitudine alla produzione del latte:

Classe I. vitelli interi di mesi 6 a 12, premi per L. 100; II.a tori di mesi 12 a 24 per L. 150; III.a tori di oltre 24 mesi, per L. 60; IV.a vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina di età inferiore a mesi 6) per L. 200; V.a vitelle di mesi 6 a 12, per L. 100; VI.a giovenche o giovenche pregne per 180; VII.a vacche, per L. 100.

Oltre i premi in denaro, vi sono premi in medaglie e diplomi.

VIII. — Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina. *Premi in medaglie e diplomi.*

Premi ai bovari per totale di L. 50.

Mostra ovina. — Riproduttori maschi e femmine scelti anche per la produzione del latte. — Premi per L. 150.

Mostra caprina. — Riproduttori maschi e femmine. — Premi per L. 150.

Concorso per la buona tenuta delle stalle. Premi per L. 200 — Medaglie e diplomi.

Concorso fra le latterie sociali. — Per ordinamento amministrativo - economico, premi in medaglie e diplomi.

Per i fabbricati ed i macchinari, premi in medaglie e diplomi.

Per i prodotti (premi ai casari), premi per L. 150.

Corriere Giudiziario

Un caso complicato di afta epizootica in Tribunale.

Ieri è continuato e si è chiuso il processo che ebbe le sue origini dell'afta epizootica del maggio 1911 inderente in Pasian Schiavonesco. L'udienza antimeridiana fu occupata dall'audizione di numerosi testi a difesa e d'accusa. Nel pomeriggio si ebbero le arringhe e la sentenza.

Fra i testi uditi ricordiamo Benzi Guido maresciallo dei R. R. carabinieri già brigadiere a Pasian Schiavonesco. Depone che il Talotti si è recato da lui a riferirgli che la guardia Furlan esigeva una certa somma di denaro per mettere in tacere la contravvenzione che doveva elevargli causa infrazione alle prescrizioni sanitarie e ch'egli gli aveva esborsate L. 150. Prima però era stata la guardia a narrargli come stessero le cose e dichiarandosi diffamato delle voci messe in giro. Il teste allora estese verbale.

Pres. Che stima gode in paese il Talotti?

— Poca stima; è un uomo intrigante.

Pres. E la guardia?

— Non gode troppe simpatie perchè è ligio al suo dovere; ciò che lo onora.

Pres. Che uomo è Giuseppe Venier (quegli che avrebbe avuto l'incarico di cambiare).

— Non lo conosco; lo vedeva spesso a Pasiano.

Giuseppe Della Longa conosce i Talotti per due galantuomini; così pure Antonio Venier.

Seguono altri testi che depongono favorevolmente alle guardie campestri.

Treu Elisabetta titolare dell'Ufficio postale di Pasiano pagò nel maggio 1911 alla Guardia Furlan un veglia di L. 128; non ricorda con quale moneta.

Teodora Della Longa sarebbe stata invitata dal Talotti, con promessa di compenso in denaro, a dire che aveva udito da un colloquio che il vecchio ebbe con il Furlan a poca distanza da lei sulla strada, che la guardia aveva permesso al Talotti di uscire dalla stalla. Ella disse di non aver nulla udito per cui non si sarebbe portata a dire cosa che non aveva udito.

Carlo Cosmi, commerciante di Udine fa una deposizione importante. Bisogna ricordare che il vecchio Talotti, dichiarò e sostenne d'essere stato dal Cosmi, presso cui si serve di generi per la famiglia, a farsi cambiare monete spicciole d'argento in due biglietti uno da L. 100 e uno da L. 50, che sarebbero stati quei biglietti appunto ch'egli avrebbe poi dato alla guardia.

Il Cosmi in giudizio esclude assolutamente d'aver cambiato quei denari al Talotti prima perchè di regola non fa tali cambio se non con ditte, poi perchè se in realtà il cambio fosse avvenuto avrebbe certo saputo del motivo. Aggiunge poi che qualche giorno dopo fu da lui il genero del Talotti, il quale gli raccomandò che nel caso ne venisse richiesto dicesse che aveva in realtà cambiato L. 150 al vecchio.

Il Cosmi credendo si trattasse d'affari di famiglia promise. Si si, dirò. Ma quando poi si vide chiamato dal giudice istruttore si sentì di dire la verità. Egli non ha cambiato denari.

Pres. Che ne dite, Talotti?

Imp. Il sig. Cosmi può dire quello che vuole, ma egli mi ha cambiato le 150 lire. E dopo alcuni giorni sono stato anch'io da lui e gli ho detto: Non ti ricordi che mi hai cambiato 150 lire? «— Sarà egli mi ha risposto — ma non mi ricordo» — «E in mezzo a tanti traffici che hai puoi benissimo non sovvenirti»

Cosmi. Non è vero. Quando egli venne da me il genero mi disse: Ti raccomando non farmi del male

Chiaradini e Pagani depongono d'aver udito dal Cosmi il caso toccatogli pochi giorni dopo avvenuto; e il suo proposito di dire davanti il giudice come in realtà stessa la faccenda.

De Nardo Giuseppe, giudice conciliatore di Pasian Schiavonesco dà ottime informazioni della guardia Furlan che fu anche suo colono. Non lo crede capace di commettere le azioni di cui è imputato.

Canciani dott. Giacomo fu Vincenzo da Varmo consigliere comunale da Pasiano.

Quando il Talotti fu da lui a narrargli il fatto egli gliene rilevò tutte le gravità e le conseguenze. Si maravigliò poi della parte che si attribuiva alle guardie e disse che non poteva esser vero il reato da parte loro. Dà di esse le migliori informazioni

Il Furlan durante l'infierire dell'afta prestò servizio lodevolissimo.

Nel pomeriggio si ha la discussione. Il P. M. sostiene la colpabilità delle guardie e ne chiede la condanna d'entrambi a 2 anni 6 15 giorni di reclusione e L. 100 di multa; nei riguardi del Talotti dichiara estinta l'azione penale per la contravvenzione e lo ritiene responsabile soltanto d'oltraggio, per cui ne domanda la condanna a un mese di reclusione.

Parlano quindi gli avvocati. Levi in difesa della guardia Furlan stigmatizza il vecchio Talotti e l'ex guardia campestre Venier. Sostiene la non colpabilità del suo raccomandato e ne chiede l'assoluzione per non provata reità.

Antonio Bellavitis per i Talotti dice che la diffamazione è prescritta nel termine di un anno e mezzo. Per la corruzione sostiene che nei riguardi dei Talotti non sussiste. Il vecchio à sempre detto la verità. Il fatto è ch'egli ha consegnato al Furlan le 150 lire. Agì di tutta buona fede quando si recò dal sindaco chiedendo la ricevuta pei denari esborsati alle guardie. Non sapeva che così facendo avrebbe accusato anche se stesso.

Conclude domandando l'assoluzione per non aver preso parte del fatto.

Bertacioli rileva che non è certo il Talotti l'uomo della buona fede. Egli è invece scaltro e raffinato. Mette in evidenza il fatto che s'accordò con il Cromaz consigliere comunale nemico acerrimo delle guardie campestri. Egli è responsabile di corruzione. L'egregio avvocato ha parole forti contro il contegno dell'ex guardia Venier conclude domandando l'assoluzione delle guardie Furlan e Bertolini.

Il Tribunale dopo essersi trattenuto un'ora e mezza nella camera delle deliberazioni pronuncia sentenza con cui condanna Talotti Angelo (il vecchio) a 4 mesi di reclusione e lire 300 di multa, più le spese, ma gli applica la legge del perdono; assolve Antonio Talotti per non provata reità e le due guardie per inesistenza di reato.

Montenegrini e serbi entrati a Scutari ieri nel pomeriggio.

Il groviglio internazionale non ancora risolto.

I Commercianti greci alle Camere di Commercio italiane.

L'impeto dei serbo-montenegrini e la disperata resistenza dei turchi.

Il Montenegro è vestito di gramaglie. Per le vie di ogni città e di ogni borgata non si vedono che donne addolorate, ciascuna delle quali ha perduto sui campi di battaglia una o più persone care. Di tanto in tanto si vede qualche mutilato, superstite delle battaglie.

Gli abili sono tutti impiegati nell'estremo cimento.

Purtroppo, per quanto i serbo-montenegrini si battano col solito magnifico valore, le notizie che giungono dai loro campi non sono liete, perchè i cinquantamila uomini che difendono con invitta abnegazione Scutari hanno compiuto in questi ultimi giorni sforzi mirabili ed hanno seminato fra le schiere degli alleati lo sterminio e la morte.

Soltanto nell'ultima battaglia, serbi e montenegrini ebbero 2000 morti e oltre 2000 feriti.

Parla il vecchio, fiero leone

Londra 4. La «Pall Mall Gazette» pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente con re Nicola del Montenegro. Il re dichiarò:

— Val meglio morire combattendo che continuare a vivere come facciamo attualmente. Tale è il sentimento dominante che spinse il Montenegro a compiere gesta di guerra così eroiche e che lo spinse oggi a resistere contro la volontà dell'Europa. Io non ero che un adolescente quando sono salito al trono. Ma da noi avemmo la guerra senza tregua con i turchi, che tolsero ai nostri antenati le fertili terre della valle del Zeta.

Il possesso di quelle terre è per noi questione di vita o di morte: in un'epoca nella quale l'industria e l'agricoltura sono divenute assolutamente necessarie; in un'epoca nella quale l'aratro prende il posto della spada, nella quale ci occorre la terra per scavarvi i nostri solchi.

Ora sono più di tre secoli che i turchi occupano le terre dei nostri antenati e sono più di tre secoli che noi cerchiamo di toglierle loro. Sì, io e il mio popolo intendiamo conservare ciò che abbiamo preso con le armi alla mano; intendiamo prendere e conservare Scutari, che è la chiave di tale territorio. Io sono un vecchio abituato a combattere. Ebbene, non ho mai incontrato nel mio popolo altrettanta determinazione quanta nella guerra di oggi. Scutari ci apparteneva prima che i turchi la prendessero. Scutari contiene le tombe dei nostri antenati e sono le Chiese costruite da loro che oggi ancora gettano la loro ombra sulle loro tombe.

Intorno a Scutari

Cattaro 4. — Mancano notizie sulle operazioni militari contro Scutari ed il Tarabosc. Durante tutta la giornata di ieri non si udì il rombo dei cannoni. Di sera piroscafi che passavano in prossimità della foce della Bojana hanno osservato il vivo bagliore di potenti riflettori probabilmente appartenenti agli assedianti.

Belgrado, 4. Secondo rapporti militari, l'artiglieria serba ha riaperto oggi un efficace bombardamento contro Scutari. L'assalto generale seguirà domani.

L'ultima fortezza di Tarabosc sarebbe caduta.

Parigi, 4. Mandano da Belgrado al «Matin»: Telegrammi privati annunziano che le truppe montenegrine si sono impadronite stamane dell'ultima principale fortezza turca sopra la cima di Tarabosch e che quindi la caduta di Scutari è imminente. Il capo dello stato maggiore del secondo esercito montenegrino è stato ucciso ieri durante l'assalto di Tarabosch. Il ministro della guerra serbo generale Bojanovic ha ordinato di liberare e fare ritornare ai loro focolari i prigionieri di guerra mussulmani e cristiani che sono nati nei territori conquistati dalle armi serbe.

Scutari sarebbe caduta

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI, 5. — Il «Matin» pubblicherà stamane telegrammi da Belgrado e da Cettigne, secondo i quali Scutari sarebbe caduta.

Il Generale Bolanovic, comandante in capo dell'esercito combattente a mezzo giorno del 3 aprile mandò un messo al comandante turco Essad pascià per invitarlo ad arrendersi, onde evitare un inutile spargimento di sangue e sospendere il bombardamento.

Essad pascià rispose che avrebbe continuato a resistere finchè disponesse di un solo uomo. In conseguenza di ciò, ieri, 4 aprile, è ricominciato il bombardamento e fu ordinato l'assalto generale.

Tutta l'artiglieria e tutte le truppe assedianti, circa 75000 combattenti, attaccavano con irresistibile slancio la piazzaforte, da ogni parte.

Secondo telegrammi da Vienna allo stesso «Matin» giunsero a tarda notte telegrammi da Cettigne che annunciano la caduta di Scutari. Le truppe serbe e montenegrine hanno fatto il loro ingresso nella città conquistata, dove si ebbero ancora episodi di resistenza.

Il Governo serbo, però non ha ricevuto conferma ufficiale di tale notizia, per cui potrebbe anche non essere confermata.

Il dilemma che sorgerebbe dalla caduta di Scutari

Londra 4. — Il «Times» ha da Vienna: Sembra che le potenze non siano ancora d'accordo sulle misure da prendere nel caso in cui Scutari cadesse o la dimostrazione rimanesse senza risultato. Si dà quindi grande importanza a questa mancanza di decisione, perchè non si comprende come le forze serbo-montenegrine potranno essere cacciate da Scutari senza un'operazione militare.

«Se Scutari cadrà, è da prevedere che ci si troverà dinanzi a questo dilemma: l'Austria-Ungheria consentirà a lasciarsi guidare dalle altre Potenze, oppure la sua attitudini sarà determinata dai partigiani di una azione indipendente?

I partigiani di una politica militare vigorosa, i cui sforzi, per ostacolare la diplomazia del conte Bertchtold, non sono stati finora coronati da successo, si fanno nuovamente udire e proclamano che Scutari è diventata per la monarchia una questione d'onore e che tutte le considerazioni di prudenza debbono scomparire. Può darsi che la loro influenza e i loro argomenti trionfino. D'altra parte, sembra che le considerazioni, che hanno avuto inflenza sul conte Berchtold e sull'Imperatore durante tutta la crisi possano ancora prevalere».

E' falso che le Potenze pensino di indennizzare il Montenegro

Vienna, 4. — La «Wiener Allgemeine Zeintung» dice che le notizie secondo le quali la diplomazia ventilerebbe l'idea di indennizzare il Montenegro per la rinuncia di Scutari concedendogli San Giovanni di Medua, sono assolutamente destituite di fondamento.

Le navi davanti Antivari.

Cattaro, 4. Ore 1 pom. Il lloydiano «Albania», arrivato or ora da Antivari, ha osservato che all'altezza di Antivari incrociarono dieci navi da guerra. Di queste, sette erano molto grandi e tre più piccole. Due battevano la bandiera inglese, due quella italiana, una la bandiera germanica e le altre erano navi da guerra a.-u. Nel suo viaggio, il piroscafo «Albania» ha incontrato inoltre venti piroscafi greci tutti in rotta verso il sud e scortati da una nave da guerra e da due torpediniere.

Si dice che questi piroscafi hanno sbarcato negli ultimi tre giorni a San Giovanni di Medua 12 000 soldati serbi, inoltre 800 cavalli, 600 buoi, gran copia di viveri e munizioni.

Oggi è arrivato qui, anche da Corfù, il lloydiano «Thalia», il quale ieri tra le 8 e le 9 di sera, ha avvistato cinque grandi piroscafi greci che, scortati da una torpediniera, navigavano verso sud. A Corfù sono ancorate due navi da guerra inglesi ed una nave da guerra francese.

Berlino, 4. — Il piccolo incrociatore «Breslau» si trova da ieri in mezzo alla flotta internazionale davanti ad Antivari.

Partenza di navi italiane da Spezia

Roma, 4. — La «Tribuna» ha da Spezia: Sono partite dal nostro golfo per ignota destinazione le regie navi «Benedetto Brin», «Varese», «Garibaldi», «Carlo Alberto», «Miseno» e «Palinuro».

I commercianti greci non vogliono il boicottaggio antitaliano

Roma, 4. La «Tribuna» ha da Atene: Il proposito di boicottare le merci italiane si discuteva da tempo come protesta contro l'Italia, cui si rimprovera il suo atteggiamento nella questione della delimitazione delle frontiere meridionali dell'Albania. Avevano forse influito su questo stato d'animo le polemiche su Rodi e le altre isole e la partecipazione dell'Italia alla dimostrazione navale contro il Montenegro. Ma iersera il buon senso ebbe la prevalenza e il Sillogo commerciale nella sua riunione respinse la proposta di boicottare le merci italiane.

Si decise infine di telegrafare alle Camere di commercio italiane per spiegare come la politica estera dell'Italia alimenti un dissidio fra le due popolazioni e si ripercuota sulle relazioni commerciali. I commercianti greci pregano per ciò i colleghi italiani di adoperarsi a scongiurare la rottura delle fraterne relazioni tra la Grecia e l'Italia. I giornali ufficiosi condannavano tutti l'idea del boicottaggio e fra questi l'«Acropolis» scriveva che è ingiusto mettere a carico dell'Italia la politica della Triplice, raccomandando al commercio di tenersi lontano dalla politica. I circoli politici hanno riprovato unanimi il proposito di boicottaggio.

Movimento di boicottaggio anche in Serbia.

Belgrado, 4. I giornali del mattino invitano i negozianti serbi a boicottare le provenienze dall'Austria-Ungheria e dall'Italia. Si dovrebbe — dicono — formare un comitato che facesse l'agitazione di casa in casa.

Notizie in breve.

— Nella Libia, sarà istituita una sezione di carabinieri, composta di 2000 uomini, per un terzo italiani e per due terzi indigeni. Gli ufficiali e comandanti saranno tutti italiani. Sarà pure istituita una scuola di Zaptiè.

Lo zeppelin germanico caduto sul campo militare di Luneville in Francia ripartì, prendendo, che s'intende la via dell'aria pilotato dal suo capitano, mentre gli altri tre ufficiali furono accompagnati al confine tedesco in ferrovia.

— Ad Anversa, andò distrutto il teatro Alhambra e un circo, vicino. Vi appiccò il fuoco un operaio licenziato.

Quattro persone restarono morte sotto un muro crollato. Il danno ascende a parecchi milioni.

L'eroica prova degli alpini friulani

Anche il numero dei caduti conferma l'aspro cimento

Da un telegramma particolare da fonte oltremodo attendibile giunto da Jeffreu si è venuti a sapere che nelle giornate del 20 e 28 marzo gli alpini *friulani* dettero splendida prova di sè superando ogni desiderio; belli, magnifici nell'assalto e nella vittoria.

Si ebbero complessivamente, in quelle giornate, del nostro forte battaglione 4 morti e una trentina di feriti di cui 6 gravi.

Le medaglie che saranno distribuite.

Abbiamo pubblicato l'elenco dei friulani morti nella guerra libica, alle cui famiglie sarà domani consegnata solennemente la medaglia. Ripetiamo oggi quei nomi gloriosi, raggruppandoli a seconda della medaglia a ciascuno assegnata:

Medaglia d'argento al valore.

FEDERICO VENTURINI, di Pozzuolo, caduto a Sciarra Sciat.

BACCINELLI MASSIMO, di Latisana, morto in seguito a ferite riportate a Misurata l'otto luglio 1912.

PICHIN ANTONIO, di Zoppola, morto il 26 nov. 1911 ad Henni, mentre con coraggio ed ardimento si slanciava fuori dalle trincee.

Medaglie di bronzo al valore.

Di FILIPPO GEREMIA, di Pozzuolo, cap. magg. dell'11 bersaglieri, caduto a Sciarra Sciat.

VISCARDIS LUIGI, di Bertiolo, caduto a Sciarra Sciat.

DEL MISSIER LUIGI, di Ampezzo, caduto a Sciarra Sciat.

BAZZANA UMBERTO, di Casarsa, caduto a Sciarra Sciat. Apparteneva all'11.o bersaglieri. Lasciò la moglie e un figlio di un anno.

MARIONI PIETRO, di Forni di Sotto, del 1.o regg. d'artiglieria da montagna. Morì in seguito alle ferite riportate durante la battaglia di Bengasi 28 nov. 1911.

DEL FRATE GINO, di Gonars, caduto a Sciarra Sciat.

MARAN FRANCESCO, di S. Giorgio di Nogaro. Morì il 28 dicembre 1912 in seguito alle ferite riportate nel combattimento a Tripoli del 19 stesso.

GALASSI GIUSEPPE, di Codroipo, morto in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Bengasi.

TRACANELLI LORENZO da S. Vito al Tagl. caduto a Bir Tobras il 19 dicembre 1911.

BALLARIN ALCIDE (di questo, mancano notizie).

Medaglie commemorative

VIOLIN LUIGI di Codroipo, caduto a Sciarra Sciat.

AVIANO LUIGI, di Udine, caduto nella battaglia dal 23 al 26 1911.

PELIZZON RODOLFO di ?..., caduto a Tripoli.

MALUT ROSA PIETRO, di Frisaneo, caduto nella battaglia del 23 ott. 1911.

GALLINA ANTONIO, di Udine, scomparso a Sciarra Sciat.

SIST GIOVANNI, di Vallenoncello, caduto a Sciarra Siat. Lasciò la moglie ed un bambino di 13 mesi.

GAVA GIUSEPPE, di Caneva di Sacile, caduto a Sciarra Sciat.

VILLALTA ANGELO, di Azzano X, scomparso a Sciarra Sciat.

MENOTTI FERDINANDO, di Cassacco, morto in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Tripoli.

MARTINUZZI LUIGI, di Cordovado, morto a Napoli in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Derna.

SGRAZZUTTI FEDELE, di Pozzuolo, morto a Palermo in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Bengasi.

PURASANTA GIUSEPPE, di Pocenia, scomparso a Sciarra Sciat.

ZAGHIS MOSE', di Azzano X, caduto a Rodi.

CAVALLARO GUGLIELMO, di Cordovado, morto a Zanzur il 18 giugno 1912.

FADINI PIETRO, di Tarcento caduto a Tripoli.

FRANCESCONI PIETRO, di Pasian Schiavonesco scomparso a Sciarra Sciat.

MALISANI AUGUSTO, di Codroido caduto a Misurata.

MIANI LUIGI, di Cividale, caduto a Misurata. Lasciò la moglie e figli.

Agli ufficiali in congedo.

Il signor Comandante il Presidio militare di Udine invita tutti i signori ufficiali in congedo a voler trovarsi in grande uniforme con sciarpa e decorazioni domenica 6 corr. alle ore 10.30 sulla Piazza Umberto 1.o per presenziare alla distribuzione delle medaglie alle famiglie dei caduti nella guerra Italo-Turca.

La grande cerimonia seguirà con qualunque tempo.

Il grande Bollettino Militare

Domani a Roma si pubblicherà il «Bollettino Militare», un grosso volume di 668 pagine che riferisce tutte le onorificenze e le ricompense al valore assegnate dalla commissione agli ufficiali e soldati per la condotta tenuta in guerra.

Le medaglie d'oro assegnate sono cinque e fra i decorati vi sono: il generale Fara e il capitano Raffaele Pergolesi di Ancona dell'11.o bersaglieri doppiamente ferito nella giornata dell'11 ottobre 1911 a Tripoli. Il tenente colonnello dei bersaglieri Cantù che tanto si distinse durante la campagna, è stato nominato cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

Identica onorificenza è stata concessa al valoroso maggiore aviatore Piazza, al capitano aviatore Moizo, ai capitani De Novellis, Agostoni, Marenco e Bolla.

All'on. Montù, ai tenenti Baito, Palma, Scelsi, Vece, Quaglia, Cannonieri, Gavotti e Rossi è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare. Il numero delle medaglie d'argento assegnate ammontano a circa 2000. Quelle di bronzo sono moltissime. I diplomi sono pure numerosi.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	102.13
Londra (sterline)	25.79
Germania (marchi)	126 95
Austria (corone)	106.91
Pietroburgo (rubli)	268.49
Rumania (lei)	99.25
Nuova Jork (dollari)	5 26
Turchia (lire turche)	—.—

Cronaca Cittadina

Attestati di privativa industriale.

ESPIGI ci invia da Roma in data 3:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco degli attestati di privativa industriale rilasciati durante la prima quindicina di Novembre 1912.

—

In questo elenco figurano i nomi di due udinesi:

Essi sono:

Malusa Carlo di Udine per motore a scoppio a quattro tempi senza valvole;

Visca Giuseppe di Udine per trasmettitore telegrafico Visca.

Nell'intedenza di finanza.

ESPIGI ci invia da Roma in data 3:

Camerata dott. Guido segretario di 2.a classe nell'intendenza di finanza di Trapani è stato trasferito ad Udine. Competono le indennità di viaggio.

Pittoni dott. Enrico, primo segretario di 2.a classe nell'intendenza di finanza di Udine è stato trasferito a Treviso. Non competono le indennità di viaggio.

Tempo perso! — Continuano a pervenirci comunicati, lettere, inviti privi di qualunque firma, e magari anche di un semplice timbro dal quale poter avere la certezza che non si tratta di pii... desideri, di manifestazioni desiderate — mettiamo — da un'unica persona.

Come abbiamo detto altra volta, continuiamo a cestinare inesorabilmente tutte le lettere non firmate.

Non conosciamo nè i «Molti cittadini», nè «Alcuni studenti», nè le mille altre forme cui si ricorre spesso per nascondere il nome di chi scrive, mentre non infrequentemente le comunicazioni giungono al Giornale in un semplice pezzo di carta privo anche dei «molti» degli «a'cuni» ecc. ecc.

Speriamo di aver parlato chiaro e di essere intesi.

Onore al merito — Nell'ultimo numero del Bollettino stenografico Italiano che si pubblica a Venezia ogni mese per cura dell'Istituto stenografico di quella città, figura in prima pagina il ritratto di persona veramente benemerita nell'insegnamento di quella disciplina: dell'esimio prof. Italico Caselotti. Il quale da ben venti anni con amore di padre apprende la difficile disciplina ai nostri giovani nei corsi speciali che appunto da venti anni qui si tengono nell'istituto tecnico.

Al chiarissimo insegnante le nostre vivissime congratulazioni per la bella dimostrazione di stima, da cui veramente si merita.

Una grande esposizione campionaria a Padova. In occasione della tradizionale Fiera del Santo, per iniziativa della Confederazione Generale degli Esercenti e sotto la presidenza onoraria del Sindaco della città, s'inaugurerà a Padova una grande esposizione campionaria. La esposizione si divide in quattro grandi sezioni: Arti ed industrie diverse. — Meccanica. — Indus. Chimiche ed igiene. — Alimentazione. E ad essa potranno partecipare espositori di tutti i paesi.

Sono già assicurate molte medaglie di Ministeri, Camere di Commercio, Municipi e di altri enti.

L'esposizione si aprirà al primo di Giugno e resterà aperta tutto il mese, e durante il suo svolgimento avranno luogo molti spettacoli.

Le iscrizioni alle mostre si ricevono a tutto il 10 Maggio, e per ogni informazione rivolgersi alla Presidenza della Confederazione Generale degli Esercenti, Padova.

Dalla iniziativa del forte sodalizio commerciale Padovano esula ogni idea di lucro e di speculazione; essa merita quindi tutta la simpatia dei produttori italiani.

La seduta di ieri sera all'Accademia

Lettere dei generali Caneva e Zuppelli.

Due interessanti letture.

Iersera nella sede sociale, palazzo Bartolini, l'Accademia di Udine tenne l'annunciata seduta presenti buon numero di soci.

Fra questi notiamo il presidente prof. Fracassetti, l'avv. Schiavi, il prof. Battistella, il comm. Renier, il prof. Misani, l'avv. Measso, l'avv. Pietro Linussa, il prof. Trincko, il dott. Luzzatto, il dott. Biasutti, il prof. Paschini, il prof. Berghinz, il prof. Del Puppo, l'ing. Cantarutti, il dott. Tessitori ecc.

Comunicazioni.

Aperta la seduta il presidente comm. prof. Fracassetti dà comunicazioni dei soliti cambi di atti e Riviste e di omaggi d'opuscoli e di volumi.

E' lieto di annunciare che il Ministero della P. I. apprezzando l'opera dell'Accademia le ha concesso un sussidio di L. 400.

Comunica che tutti i soci eletti nell'ultima tornata hanno risposto accettando e ringraziando. Ne legge le lettere di risposta tra cui vi sono queste dei generali Caneva e Zuppelli, nostri illustri concittadini, che crediamo interessante pubblicare.

Lettere di Caneva e Zuppelli.

Milano 1 febbraio 1913.

Comm. avv. prof. Libero Fracassetti Presidente dell'Accademia di Udine.

Illustre sig. Presidente,

Ho ricevuto il diploma a Socio Onorario della secolare Accademia di Udine accompagnato dalla lettera di V. S. Ill.ma, che nella circostanza mi dirige assai cortesi e lusinghiere espressioni di approvazione per il modo onde tenni il comando in Libia.

Ringrazio commosso Vossignoria e il nobile Consesso degli accademici di Udine dell'insigne distinzione con cui mi si volle onorare, assicurando che essa sarà per me perenne motivo di legittimo orgoglio e incitamento a contribuire, per quanto potrò, allo incremento e alle prospere sorti della Società accademica di Udine.

Voglia accogliere, sig. Presidente, i sensi della mia alta considerazione.

Dev.

Gen.le Carlo Caneva

Pisa 26 gennaio 1913.

Ill.mo sig. Presidente dell'Accademia di Udine.

L'attenzione di stima tributatami dal secolare Istituto accademico di Udine con la nomina a socio corrispondente, mi riesce doppiamente gradita, prima perchè mi viene da così alto consesso di illustri miei concittadini, poi perchè è novella prova di quell'intimo legame che avvince l'esercito al paese, talchè anche l'opera militare più modesta è con amoroso interessamento seguita ed oltre al merito benevolmente apprezzata.

Prego pertanto Lei, ill.mo sig. Presidente, a volersi rendere interprete presso i soci dell'Accademia della mia profonda gratitudine per l'alto onore concessomi ed a voler pure gradire per parte Sua i miei cordiali ringraziamenti per le lusinghiere espressioni colle quali si è compiaciuto accompagnare l'invio del diploma.

Dev.mo

Gen.le Zuppelli

Il presidente comunicò come, in seguito all'ultima sua lettura accademica su Caterina Percoto, l'eminente scrittrice sia stata iscritta a socia perpetua della Dante Alighieri. Su proposta dell'ing. Valussi, in seguito alla commemorazione del dott. Giovanni Gortani fatta all'Accademia, a Tolmezzo s'è iniziata una sottoscrizione per omaggio consimile al Gortani.

Il Ministero della pubblica Istruzione ha concesso un contributo di L. 500 a favore dell'Accademia, apprezzandone l'attività.

Il presidente dà per ultimo lettura delle adesioni degli ultimi soci eletti, tra cui di nobilissime lettere del generale Caneva socio onorario e del socio corrispondente generale Zuppelli.

Il dott. Giuseppe Biasutti legge quindi la sua memoria su

Bernardino da Bissone

L'autore (che anni fa aveva letto un interessante studio sull'azione, che ebbero anche in Friuli nel campo della scultura e dell'architettura, i *maestri comacini* venuti dal lago di Lugano) ieri sera illustrò con molte notizie d'archivio inedite o desunte da varie pubblicazioni la vita del più valente tra essi di Bernardino da Bissone (finora quasi sconosciuta) nonchè le sculture da lui eseguite in Friuli.

Contrariamente all'opinione del Maniago, dimostra che sino da giovane il Bissone si trovava a Udine nel 1486 e che con tutta probabilità apprese l'arte nelle officine che i Comacini avevano in Friuli, senza bisogno di recarsi in altri centri artistici. Ha poi confutato l'equivoco del Merzasio che il Bissone abbia lavorato nella scala dei Giganti nel palazzo ducale di Venezia o a Vicenza. Le opere lasciate dal Bissone in Friuli sono sufficienti per dimostrarne la valentia.

Da principio il Bissone lavorò nella Basilica di Aquileia nella Tribuna e nel ciborio (Altare della Pietà), di meravigliosa bellezza.

Successivamente, alla fine del'400, incominciò la porta della chiesa di Tricesimo, un vero capolavoro del Rinascimento, tale da destare l'ammirazione di tutti. A Tricesimo eresse pure la facciata della Chiesa, ora demolita, e scolpì il Redentore (ora distrutto), la Vergine ecc.

Il dott. Biasutti accenna alle cure che a Tricesimo si ebbero della porta che difesero con un loggiato; e ricordando un augurio espresso da lui nella guida di Tricesimo del 1905, fa voti che al più presto vada attuato il progetto per tutelare la porta da vandalismi, ripromettendosi l'appoggio del nuovo ispettore dei Monumenti per Tarcento, prof. Fracassetti.

In seguito a contrasti con i preposti di Tricesimo, il Bissone lasciò quel paese ove aveva acquistato una casa, sposando una tricesimana, donna Amasina; e venne a stabilirsi a Udine, ove nel 1518 costruì la porta di S. Cristoforo e quella mirabile già all'Ospital vecchio, ora al Museo Civico in Castello. Il dott. Biasutti avanza l'idea che la porta dell'Ospitale vecchio sia quella fatta dal Bissone per ordine del Comune, per passare dalla Loggia ai piani superiori e levata di là in occasione di un ampliamento della Loggia nel 1642. Ed espone le ragioni in favore di detta ipotesi.

Il Bissone, che aveva lavorato nel Duomo di Venzone, ebbe l'incarico di scolpire una ricca porta per la chiesa delle Grazie in Udine; ma la morte sua, in principio del 1521 privò la città nostra di un tale lavoro, che sarebbe certamente riuscito di decoro alla città.

L'autore, rilevata la valentia del Bissone, ricorda come a merito suo il Friuli — povero d'opere d'arti — vanti a Udine, ad Aquileia a Tricesimo, a Venzone sculture, che sono capolavori del Rinascimento.

La lettura contiene notizie curiose sulla vita degli artisti dell'epoca, che erano pagati scarsamente e spesso con somministrazioni di generi; e anche ciò dopo a liti e reclami.

Questo un breve riassunto della memoria, che reca molti dati sul movimento artistico del Rinascimento in Friuli.

Il prof. del Puppo, compiacendosi della illustrazione del Bissone, richiama l'attenzione sul mausoleo dei Candido, già nell'interno del campanile del Duomo di Udine, che attribuisce al Bissone.

Il presidente prof. Fracassetti assicura che, quale ispettore dei monumenti, si occuperà perchè, secondo voto del socio Biasutti sieno al più presto attuate le opere di difesa della porta di Tricesimo.

Prende quindi la parola il socio dott. Oscar Luzzatto il quale lesse la sua comunicazione intorno all'istituzione di

laboratori di antropologia criminale

Il vicesegretario dott. Luzzatto comunica all'accademia il riassunto di un opuscolo che Arturo Mac Donald di Washington presidente del 3.o congresso di Antropologia criminale ha inviato all'accademia, interessandola, come ha fatto per mezzo delle Ambasciate ai vari governi, alla istituzione di laboratori per lo studio degli anormali, e specialmente dei delinquenti, espone lo schema di frazionamento di tali laboratori, e gli scopi principali. Ad illustrazione dell'applicabilità della psicofisica alla sociologia l'autore riporta alcune osservazioni sulla sensibilità dolorifica, e una descrizione dell'algometro temporale.

Il relatore, presentando la proposta aggiunge alcune considerazioni sulla attività già dedicata in Italia a questo ordine di idee e ricerche, e fa voto che si continui a raccogliere elementi intesi a svolgere convenientemente un programma di grande utilità sociale.

In seduta privata, la Accademia rielesse a socio ordinario il dott. comm. Celotti, già presidente dell'Accademia e passato tra i corrispondenti anni fa per essersi assentato dal Friuli.

—

Per la prossima adunanza accademica vi saranno letture del prof. Trinko, del prof. Quarantotto di Trieste, del sig. Vallon e del prof. Battistella.

Fiori d'arancio. — Oggi a Mondano in Provincia di Forlì si giurano fede di sposi la gentilissima signorina Rosina Bortolucci e il distinto geometra Luigi Tomadoni nostro concittadino.

Agli sposi felici i nostri auguri.

Nozze d'argento a Genova di concittadini

A Genova, il 4 corr., si festeggiarono le nozze d'argento della gentilissima signora Matilde Dal Dan con l'ingegnere Luigi de Nardo, direttore della Ferriera Porcheddu, nostri egregi concittadini.

Lasciata Udine appena sposo l'ingegner de Nardo fu a Terni, a Savona, a Milano ed ora a Genova per dirigere importanti aziende siderurgiche, sempre onorando col lavoro, l'ingegno e l'onestà più schietta il nome friulano.

Circondati da un'eletta corona di figli e di amici, gli sposi rievocarono le gioie dei ricordi, ed ai fiori e ai graziosi doni degli amici e dei parenti noi siamo ben lieti di aggiungere i più vivi auguri di felicità dei compatriotti friulani.

Crauti di Lubiana finissimi a C.mi 20 al kg. rivolgersi Emporio Ligugnana.

Per la mostra provinciale equina

(18 aprile)

Il programma stabilisce cinque categorie, come segue:

I.a — Per puledre nate in Italia nel 1910 destinate alla monta nel 1913 e per fattrici nate in Italia nel 1909, o prima, coperte o seguite da redo e destinate pel 1913 alla monta di uno stallone da sella governativo od approvato, di razza puro sangue inglese o puro sangue orientale o da questi derivato.

Premi: I. L. 200 — II. 150 — III. 100 e diploma.

II.a: A. — Come sopra, solo che lo stallone governativo od approvato, anzichè puro sangue inglese o l'orientale, da essi derivato, sia di razza Hackney, Norfolk, Percheron-postier, Bretona-Norfolk.

Premi: I. L. 150 — II. 100 — III. grande med. d'arg. della Società Veterinaria Friulana e diploma.

II.a B. — Per cavalle nate all'estero idem. idem.

Premi: I. L. 100 — II. 50 — III. medaglia d'argento e diploma.

III.a — Per cavalle di qualunque età e razza non coperte nè seguite da redo, da destinarsi alla monta nel 1913 di stallone governativo o approvato.

Tre premi da L. 50 ciascuno — 2. Medaglie d'argento e diploma.

IV.a — Per stalloni approvati per la monta pubblica.

I. medaglia d'oro del ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

II. id. del comune di Udine e diploma.

III. id. della Deputazione provinciale e diploma.

V.a — Per gruppi di animali produttori, appartenenti allo stesso proprietario, con almeno tre fattrici coperte nello scorso anno accompagnate da redo.

Classe A. — Cavallo da sella o tiro leggero.

Classe B. — Cavalle da tiro pesante rapido.

Classe C. — Cavalle da tiro pesante lento.

I. medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine.

II. id. della deputazione provinciale.

III. Premio quattro medaglie d'argento e diplomi.

Il ministero di agricoltura industria e commercio ha concesso un sussidio in denaro e una medaglia d'oro.

Il ministero della guerra corrisponderà un premio di lire cinquanta e l'ammontare di una bolletta di monta da stallone governativo od approvato per la monta pubblica, di tipo da sella o postiere, a quelle puledre di due o tre anni destinate alla produzione del cavallo da sella o postiere, che verranno presentate alla Commissione di Rimonta.

Il Concorso speciale per cavalli da tiro pesante

Durante la prossima fiera di S. Giorgio, si rinnoverà questo concorso, che ha per iscopo d'incoraggiare e diffondere il buon uso di questi cavalli e di eccitare i carrettieri a bene adoperarli ed averne cura. Possono parteciparvi tutti coloro che usano del cavallo quale motore: agricoltori, imprese di strasporti, industriali, negozianti, così di Udine come della Provincia.

Vi saranno due categorie, ciascuna per cavalli soli e per pariglia: I.a da tiro pesante rapido (trotto); II. da tiro pesante lento, con premi in diplomi e medaglie e compenso in denaro ai conducenti.

Ricreatorio festivo. Domenica alle 20.30 i giovani filodrammatici del Ricreatorio ripeteranno il dramma in 4 atti: *Prima l'onore* pel sac. prof. C. Bonvini tratto dal romanzo «La fata delle Alpi di E. Werner).

Vi saranno i seguenti intermezzi: Gaunod, «Judex» Mors et Vita (piano violino e violoncello); Bizet, «Carmen» Entr'acte (idem); Boito, «Mefistofele» Giunto sul passo... (piano e violino); Donizetti, «Favorita» IV atto. Introduzione, coro e romanza (piano harmonium violino e violoncello).

Ricreatorio popolare «Carlo Facci». Ecco l'orario - programma fissato per Domenica ore 14. Una pagina del nostro risorgimento. Lezione del direttore del Ricreatorio, illustrata da proiezione.

Ore 15, partita di gare al giuoco del calcio.

Chi fu eletto dai maestri friulani al Consiglio superiore dell'istruzione

Iersera, terminò lo spoglio delle schede per l'elezione di due membri della Giunta al Consiglio superiore dell'istruzione. I candidati dell'Associazione Magistrale Nazionale ebbero quasi i due terzi dei voti, contro poco più di un terzo dato ai candidati della Nicolò Tomaseo; precisamente:

MARZOLA voti 748 e FRANCESCHETTI 741. *Alvatti* e *Staccioli*, della Tommaseo, 261.

A proposito di luce elettrica

La Spett. Società Friulana di Elettricità diffonde sui vari Giornali cittadini, da diversi giorni, un incitamento al pubblico per incoraggiare l'installazione di nuovi impianti di illuminazione elettrica o di piccole forze motrici, promettendo nientemeno che il consumo gratuito fino a tutto il 30 settembre p. v. ed altre agevolazioni non disprezzabili.

Ciò, senza, dubbio, dimostra la buona volontà della Società stessa nel favorire sè stessa ed il pubblico, e dobbiamo accogliere il provvedimento con simpatia. E' permesso però di incurvare un punto interrogativo?

Com'è che la prelodata Società lascia un subburbio importantissimo come quello di porta Ronchi, dove è sorto addirittura un paese nuovo, senza una linea di distribuzione che permetta alle numerosissime famiglie di avvalersi della luce elettrica?

Non sarebbe tempo di incominciare a fare qualche cosa anche da quella parte, riservando anche a quei cittadini i benefici della generosità che pare animi i dirigenti della importante azienda summensionata?

Rag. *A. C.*
Suburbano

Provvedetevi di una Cassa squisita di aranci (Cg. 35 circa) per sole L. 9.00 rivolgersi all'Emporio Lignano.

Il tempo probabile. — Dubitiamo che il tempo sia per essere dato definitivamente al peggio. Difatti, appare quasi certa la persistenza di una forte depressione sull'Alta Italia fra il 5 e il 10-11, depressione che essendo facilmente in quei giorni la più forte d'Europa, concentrerebbe sulle nostre regioni un tempo pessimo. Riguardarsi anche dagli abbassamenti di temperatura, sebbene non più tanto forti. Dopo quel periodo ne seguirà uno più consono col mese di aprile nel quale ci troviamo sereno, con temperatura superiore alla normale massime verso la metà del mese e fino al 21 circa.

Cronaca degli affari

Un fallimento a Bertiolo. — Con sentenza 2 corr. il nostro Tribunale dietro sua istanza ha dichiarato il fallimento di Girolamo Travani di Sivo di Bertiolo, negoziante in calzature e pellami.

Il Travani ha presentato il seguente bilancio: Attivo 8040.68 Passivo 17052.58. Giudice delegato avv. Pietro Rossi; curatore avv. Comelli; La adunanza dei creditori 17 aprile; termine utile per la presentazione dei crediti 1 maggio; chiusura del verbale di verifica 15 maggio.

Un altro fallimento fu dichiarato dal nostro Tribunale, con sentenza di ieri; il fallimento di Giovanni Morassutti che ha magazzino e laboratorio legnami in Via dell'Orto. Fu dichiarato a domanda di un creditore di Berlino.

Non si conosce lo sbilancio ma a quanto ci si dice non pare tanto forte.

Giudice delegato Rieppi, curatore provvisorio avv. Zanuttini; prima adunanza dei creditori 17 aprile.

Camera di Commercio

B. — Modificazione delle Ditte.

2716 — *Banca Cattolica*, Udine. Sono eletti a consiglieri d'amministrazione in luogo dei sigg. Margreth Enrico e De Pace co. Giuseppe, i sigg. avv. Agostino Candolini e dott. Leopoldo Peratoner.

2783. — *Società per acquisto e rivendita di beni immobili*, Pordenone. Vengono portate alcune modificazioni allo statuto sociale.

2922 — *Giacomo Tomada*, Udine. Cessa la rivendita pane in via della Vigna; continua l'esercizio in via Grazzano.

4713. — *G. Bona e C.i* S. Giorgio di Nogaro. Spedizione e trasporti. Scioglimento e ricostituzione della Società. Proprietari: Agosto Lodovico, Prioglio Francesco e Regattin Francesco, col capitale ridotto da lire 3000 a lire 1500.

4962. — *Ditta Giuseppe Orlandi*, Spilimbergo. Il sig. Antonio Floriani non fa più parte della ditta.

6898. — *Latteria Sociale Brazzà, Vanelli e C.*, Palmanova. Viene ammesso quale socio il sig. Calligaris Giuseppe di Claujano; con aumento del capitale da lire 21000 a 28000, e col mutamento della ragione sociale che riceve la denominazione di «Latteria e fabbrica Ghiaccio Brazzà, Vanelli e C.o».

9773. — *Ditta Giovanni De Antoni*, Comeglians. Proprietari e firmatari; Guglielmo, Pietro, Amadio e Umberto De Antoni; i quali firmarono congiuntamente solo per l'accettazione di cambiali e la vendita di stabili.

11031. — *Fratelli Comelli*, Reana. Esercitano il molino ricostituito a cilindri dopo l'incendio.

C. — **Cessazione di Ditte**

1585. — *Luigi Facchin fu Antonio*, Udine. Negozio Coloniali.

2888. — *La Fenice di Vienna*, Genova. Assicurazioni sulla vita.

4886. — *Falegnameria meccanica E. Sambuco e C.i*, Codroipo. Continua per conto proprio il sig. Sambuco Ernesto.

6824. — *Banco V. Faelli e C.*, Maniago. Società in accomandita semplice. Viene posta in liquidazione.

11746. — *Primo Petrin*, Udine. Cede il negozio sito in via Bartolini alla Ditta Morgante e Catteruzzi.

14113. — *Brussio Giulia*. Vendita chincaglierie e terraglie. Ceduta al marito Cussini Giovanni.

14604. — *Macelleria F.lli Micossi*, Pontebba.

14.600. — *Giuseppe Ceschiutti*, Udine. Cessa la rappresentanza per la Cassa mutua pensioni di Torino.

7557. — *G. do Gabbiani*, Udine. Fabbrica dolci.

Mercato bovino di Sacile

4. Nel mercato di ieri vennero conchiusi parecchi affari in vacche e buoi da carne specilmente in bovini per l'interno e Trieste al prezzo oscillante da lire 140 a 165 al quintale peso netto.

Vaccine e vitelloni stazionari nei prezzi e in generale richiesti questi ultimi per la Toscana.

Buoi da lavoro assai trascurati; vitelli lattanti da macello assai ricercati anche per l'estero. Vennero pagati da 90 a 98 al quintale peso vivo con due chili di abbuono.

Diminuita assai la ricerca degli agnellini e capretti da macello che, nonstante ciò, si mantengono cari di prezzo.

Ultima ora

TOLMEZZO

Disertore austriaco. — 5. Fu tradotto ieri a Tolmezzo da Chiusaforte, dove si era presentato a quei carabinieri, tale Rickar Antonio, di 24 anni, studente, appartenente, pare alla guarnigione di Gorizia.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA.

Cine Splendor.

La Troupe Imperiale Russa Saschoff, esecutrice di canti e danze tipiche del loro paese, ottiene al nostro: «Teatro Minerva», dove debuttò l'altra sera, un meritato lusinghiero successo, come del resto lo aveva avuto in tutti i principali teatri d'Europa. Le danze specialmente eseguite dalla perfezione destano non poco senso di meraviglia, anche per la loro difficoltà che strappa al pubblico l'applauso. La Troupe lavorerà ancora stassera e domani sera domenica. Lo spettacolo fu reso ancora più attraente dalla proiezione d'un bel lavoro di lungo metraggio della casa Ambrosio: *Palla di cristallo*, che stassera si replica.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Novo Cine
TEATRO SOCIALE

Questa sera nuovo imponente programma nel quale figura un capolavoro del Consorzio Pathè: LE DUE NOBILTA'.

Commedia drammatica in DUE ATTI posta in scena con ricchezza di scenario e vestiario. Splendida film di lungo metraggio a colori naturali «Pathecolor».

Precederà una nuova edizione del PATHE' IOURNAL con attualità interessanti.

Chiuderà lo spettacolo la graziosa scena comica: UNA CUOCA ILLUSTRE.

Le rappresensazioni incominciano alle ore 18.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane alle ore 8 ant. dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti della religione, spegnevasi serenamente

Domenico D'Osualdo

I figli, il cognato, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 6 aprile alle ore 16.

Gonars, 5 aprile 913.

Non si mandano partecipazioni speciali.

La scorsa notte dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana ed eroica rassegnazione passava a miglior vita confortato dai carismi religiosi

Domenico Giacometti

d'anni 64.

La moglie Maria Lorenzetti, le figlie Ida in Cavazzana, Livia in Toniatti, i generi, le sorelle Italia Casei e Linda co. ved Petreio, i cognati, i nipoti e parenti tutti con l'animo affranto dal dolore, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 16.

Una prece

La presente serve di partecipazione personale.

Latisana, 4 aprile 1913

Municipio di Castelnovo del Friuli,

Avviso di concorso

A tutto 25 aprile 1913, è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, verso l'annuo stipendio di lire 2650 lorde dalle trattenute per imposta di R. M. e Cassa pensioni.

Documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 20 giorni dalla Ufficiale partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Castelnuovo del Friuli li 21 marzo 1913.

Il Sindaco
Cozzi

Il Segretario int.
Durli

APPENDICE 49

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

Ma non appena fu sostituito dall'altro secondino, sentii una mano circospetta cercare i miei polsi come l'altra volta. Silenziosamente mi condusse all'aperto e pochi minuti dopo mi trovavo per la seconda volta innanzi ad Antonio. Egli sembrava del suo solito buon umore.

— Ti sarai certamente meravigliato della mia compagnia — disse. — E' una storia lunga, caro Uberto. Per ora ti basta sapere che sono qui... con te!

— Il signore mi perdoni, — risposi — Antonio, ma sono contento di saperti vicino, sebbene un tale sentimento non sia che puro egoismo...

— Come? — perchè non vorresti provare un sentimento di giubilo?

— Perchè mi pare che la nostra sorte non sia invidiabile e non sappiamo che cosa ci sia riserbato.

— Di me non darti alcun pensiero. E' a te che penso con qualche timore — spiegò egli con accento commosso.

— Ma vi è forse una gradazione di prigionieri?

— Non credo per quanto mi sappia. Ma per ciò che riguarda me, ti ripeto, non darti pensiero, non facendo io conto di rimanere a lungo con la catena...

Una luce improvvisa si fece nella mia mente. Le cose non erano come le aveva immaginate. Antonio non era un prigioniero. Ma allora, come aveva fatto a seguirci in tutte le nostre tappe?

— A quanto sembra, tu non devi aver ancora capito esattamente quale sia la nostra condizione — riprese egli — Permettimi che in poche parole ti spieghi ogni cosa. Venni in Russia per cooperare al trionfo della libertà, tanto cara agli irlandesi. L'altra sera, quando mi sei capitato improvvisamente in casa, dai disturbato nè più nè meno che una assemblea dei capi partito. Codesti uomini che hai veduto, fra breve, con una sola parola, sotto la mia direzione, faranno insorgere come un sol uomo tutto il popolo russo... E allora, non più sporadiche scaramuccie che indeboliscono il movimento, ma il trionfo finale della libertà sull'autocrazia. Mentre sta maturando il grandioso nostro progetto, non potevo stare con le mani alla cintola quando tu correvi si gravi pericoli sulla strada della Siberia.

— Sapessi che cosa mi era accaduto?

— L'ho immaginato facilmente. Fosti troppo ingenuo nel non provedere che quell'ufficiale di polizia, che ti accompagnò all'albergo, era troppo cortese, per non sembrarti sospetto. Quando constatai che la tua assenza si prolungava oltre misura, e sentii quel poliziotto dichiarare che non poteva rimanere con noi, e mi fu riferito che tu eri partito in carrozza, non ho durato fatica ad indovinare che cosa fosse avvenuto. E allora ti accerto che non ho perduto il mio tempo. Quando conoscerai un po' più a fondo questo paese, saprai quale impresa disperata sia l'andare alla ricerca di un uomo caduto in potere della Polizia Segreta.

— Sei stato molto buono, Antonio, a correre un rischio così grave, tanto più se il caso è disperato!

— T'inganni. Nessun caso è disperato fin quando il cervello resta sano ed i muscoli ben disposti per agire. Debbo però confessarti che in questo momento non sarei ancora in grado di esporre alcun progetto un po' sicuro. Quel che importa si è che ci troviamo insieme, e secondo le circostanze, potremo studiare qualche piano per trarci fuori da questo malaugurato imbroglio. Sono riuscito ad ottenere questi pochi minuti di colloquio con te: e seguirò ancora per qualche tempo, alla retroguardia, la vostra disgraziata carovana, di guisa che avremo altre occasioni di parlarci e discutere sulla situazione. Devi intanto star sempre all'erta, e se tu sentissi un uomo sussurrare al tuo orecchio: «E' giunta l'ora!» tienti pronto a...

In quell'istante il mio secondino venne improvvisamente innanzi a noi, uscendo dalle tenebre.

— La vostra pena è breve — disse fissando Antonio.

Il mio cugino fissò un momento l'intruso, come per domandargli la ragione della sua improvvisa venuta. Antonio Era severo in volto, aveva modi irati, e già mi aspettava di essere spettatore di un pugilato, quando qualcosa nell'atteggiamento, nello sguardo del carceriere destò la mia attenzione.

Antonio ed il secondino presero a parlare in modo concitato di cose indifferenti. Non riuscivo ad intendere come in quella circostanza e data la preziosità dei momenti si potesse perdere il tempo in conversazioni inutili. Continuarono a parlare così per alcuni minuti. E poi, di un tratto, in tono indifferente Antonio domandò:

— Siete voi un vero russo?

— Sono un uomo leale — rispose l'altro. L'irlandese, appressatosi all'orecchio del carceriere, gli sussurrò qualcosa. Questi esitò un momento e poscia trasse mio cugino in disparte nelle tenebre. Pochi istanti dopo il secondino ritornava, ma senza Antonio, e per quella notte più non vidi mio cugino.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16. — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]ia) 9.4 — 13 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — M. 15.45. — O. 17.25 — D. 18.55. — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7.— A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M.13.40 M. 17.20. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11 40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.50 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.30 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.35 — 13.34 — 17.10 — 21.53.
Da Cividale 7.40 — 9.27 — 13.50 — 15.23 — 16.2 — 19.30 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.54 — 17.10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — **40.0 Esercizio**

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 413.339.82

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 Marzo 1913

ATTIVO

		L.
Cassa		149.589.86
Portafoglio: a) Eff. di com. sull'It. L. 3.525.615.34; b) Prest. cambiari » 5.256.773.06; c) Effetti sull'estero » 67.844.44; d) Effetti per l'incasso » 366.341.47		9.516.574.81
Effetti in corso d'esazione		13.710.25
Conti Correnti garantiti		1.571.542.81
Anticipazioni e Riporti Attivi		129.760.18
Valori proprietà dell'Istituto		2.246.294.45
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.		1.197.011.47
Accettazioni per conto terzi		—
Beni immobili e mobilio		40.000.—
Esattorie (conto liquidazione)		58.002.89
		L. 14.922.486.72
Titoli in deposito: a) a Custodia L. 2.524.748.21; b) a Garanzia di op. » 3.409.653.46; c) a Cauz. di amm. » 189.000.—; d) a Cauz. di servizio » 35.000.—		6.158.401.67
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno		L. 130.848.98
		L. 21.211.737.37

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1.047.000.—
Riserva ordinaria	» 413.339.82
	L. 1.460.339.82

PASSIVO

Depositi fiduciari: a) Libr. di risp. L. 5.988.086.67; b) Conti cor. lib. » 1.194.648.28	L. 7.182.734.95
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori	» 1.743.733.01
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.	» 1.465.390.48
Conti correnti speciali	» 1.533.741.59
Riporti Passivi	» 890.000.—
Assegni in circolazione	» 13.651.68
Dividendi da pagare	» 5.184.—
Creditori diversi	» 422.384.42
Esattorie Conto liquidazione	» 60.334.81
	L. 14.777.494.76
Depositi titoli: a) a Custodia L. 2.524.748.21; b) a Garanzia di op. » 3.409.653.46; c) a Cauz. di amm. » 189.000.—; d) a Cauz. di servizio » 35.000.—	6.158.401.67
Risconto dell'anno precedente e Rendite dall'esercizio da liquidarsi a fine anno	» 275.840.94
	L. 21.211.737.37

Udine, 31 Marzo 1913.

Il Sindaco GUIDO BERGHINZ — p. Il Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — *Interesse a convenire colla Direzione.*

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Riceve danaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista; 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:

a) sete greggie e lav. e cascami di seta

b) merci come da regolamento

Sconta Camb. a due firme (eff. di com.)

» Cedole di Rendita Italiana a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (Cheques)** sulle principali piazza d'Europa e d'oltre mare

Compra e vende **Valute e divise Estere.**

Acquista e vende **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 -